

Tutto pronto per la tombolata all'ospedale con i malati oncologici

Leo Cenci e il Capodanno più vero

► PERUGIA - Accanto ai malati oncologici anche nei giorni di festa. Avanti Tutta onlus ripropone per la sera di San Silvestro la tombolata. Per il quarto anno consecuti-

vo oggi (dalle 21,30 circa) Leonardo Cenci e parte dello staff dell'associazione saranno nella sala di attesa dell'oncologia medica dell'ospedale.

Parlano i titolari di alcune strutture ricettive della provincia
C'è chi è al completo e chi invece rimpiange il 2015

Il cenone tira ancora anche se la gente punta al risparmio

► PERUGIA - Nella notte di San Silvestro, calici alzati per brindare a un nuovo anno pieno di speranze e di buoni propositi. I festeggiamenti, seppure sommessi, sono nell'aria, i fuochi d'artificio pronti a scintillare nel cielo e a illuminare il cammino dell'anno che verrà. Tra bilanci, conti che non tornano, bollette da pagare, aumenti e rincari, al cenone non si rinuncia.

Le prenotazioni nelle strutture ricettive sono in linea con quelle dell'anno scorso o, in alcuni casi, in calo. In ogni caso, il trend è migliore del Natale. La spesa più contenuta.

Valerio Pascucci, gestore de "La Vela" parla di prenotazioni "al di sotto della media" e sottolinea come "lo scorso anno, in questo stesso periodo, le richieste fossero superiori. Forse la situazione economica limita i festeggiamenti". Quanto al menu, "abbiamo optato per una duplice scelta, carne e pesce e tra le pietanze, la tradizione impone capesante, gamberi e lenticchie con zampone. E per i bambini il cenone è gratuito". Al "Poggiolo", invece, le prenotazioni procedono "abbastanza bene, siamo quasi al completo". Sarà una serata particolare, "con i dj del Red Zone" e dopo un aperitivo di benvenuto, cucina da "gourmet": tra le prelibatezze si potranno gustare crespelle ai funghi di bosco con noci tostate e bocconcino di maiale all'arancia con spezie di zucchero. E a fare un confronto con l'anno precedente, "non c'è paragone. C'era molta meno gente".

Al Castello di Monterone - racconta Giuseppe Capaccioni - il capodanno si prospetta in modo positivo. "Decisamente meglio del Natale. Il mese di dicembre è stato un disastro. Quest'anno le prenotazioni ci sono e siamo quasi in linea con il 2015".

Per il cenone non è ancora tutto esaurito, ma siamo a buon

punto. Anche perché a capodanno prevale molto il last minute". Fra le tante portate, qualche particolarità, come il tortello di piccione, zafferano di Cascia, tartufo, caffè e aria di parmigiano. E per dolce, mousse di cioccolato, caramello e sorbetto al frutto della passione.

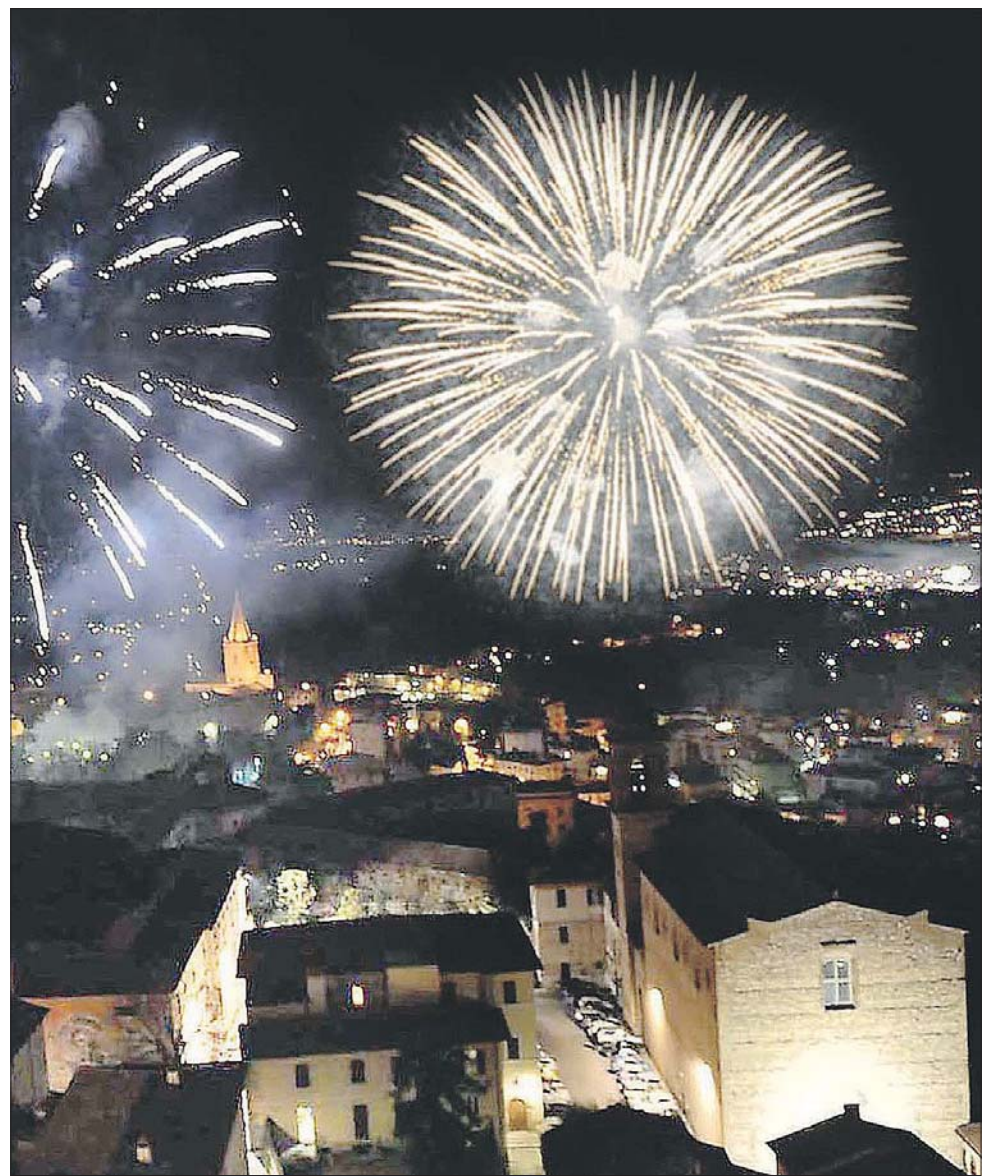
I cenoni a casa sono ancora

di gran moda, come attesta Cristiano Gatti, uno dei soci dell'Antico borgo umbro: "da noi è possibile prenotare

C'è chi si aspetta il boom oggi, di moda pure il cibo da asporto

il cenone da asporto e gustarlo direttamente a casa. Sono cinque anni che proponiamo

un menu fisso allo stesso prezzo. Le richieste ci sono, anche se, rispetto al passato, le persone chiedono di spendere po-



Che la festa cominci... Meglio se preceduta da un ottimo cenone

co o, addirittura, di ridurre le portate". Antonietta Cambiotti de "Il Fontanelle" è indaffarata: "Le prenotazioni

vanno bene, ma il boom me lo aspetto oggi". Sembrerà incredibile, ma il vero capodanno lo festeggeranno

no gli abitanti delle zone terremotate, come a Norcia. Sebbene la sofferenza e la disperazione abbiano segnato queste popolazioni e l'economia sia in ginocchio, con il turismo che non esiste più, c'è una intera comunità pronta a rialzarsi e a mettersi in gioco: "A Norcia - commenta il presidente di Federalberghi dell'Umbria, Vincenzo Bianconi - ci stiamo organizzando per affrontare dignitosamente questo momento; per stare insieme e rafforzare il nostro essere comunità. Ci stiamo preparando per avere il giusto stato d'animo per fronteggiare la vera sfida: la ricostruzione. Il Capodanno sarà l'occasione per guardarci in faccia, fare il conto di chi siamo e di quanta forza abbiamo per ricostruire la nostra identità, che in questo momento è sotto la povertà. C'è uno spirito costruttivo che si respira nell'aria". La storia di questa parte dell'Umbria è di fronte a un bivio: "Abbiamo una straordinaria opportunità di scrivere un nuovo futuro che può essere migliore di quanto sia stato fino al 23 agosto. E diventare qualcosa di diverso, in linea con il trend del turismo mondiale; oppure può essere la fine, se non riusciremo a essere più neppure quelli di prima. La prima sfida si gioca con la propria comunità, con le famiglie che vivono qui o con quelle che vorranno trasferirsi, se saremo in grado di proporre una società attrattiva, di alto profilo, virtuosa. Una comunità di livello internazionale".

Mangano e Tenca dicono la loro: dalle politiche turistiche carenti allo scarso sostegno alle associazioni

"Il centro è vuoto? Dipende da tanti errori"

di Alessandra Borghi

► PERUGIA - Ztl da rivedere, parcheggi troppo cari o paura del terremoto? Cosa ha congiurato contro il centro di Perugia tanto da lasciarlo vuoto nei giorni di festa? Se la fotografia dello stato di fatto è identica, le proposte per cambiare come al solito sono variegiate. Secondo l'imprenditore artigiano Giordano Mangano è ora di abbandonare vecchi refrain come quello sulla Ztl: "Inutile aprirla del tutto, i parcheggi non bastano, chi frequenta il centro già lo sa". Mangano fa un discorso diverso: "Oggi raccogli le scelte politiche fatte 15-20 anni fa sia nel bene sia nel male. In questo caso nel male". Il riferimento corre subito al costo dei parcheggi Sipa ("il Comune deve per forza fare qualcosa") e alla "città che è stata spostata fuori dal centro anche puntando sui centri commerciali". "Da Locchi in poi - continua - propongo invano una segnaletica turistica che aiuti a capire che non esiste solo corso Vannucci e che indichi le attività commerciali presenti nei vari punti e che vogliono farsi pubblicità pagando. Siccome Perugia è piena di vicoli, questa potrebbe essere persino una fonte di introiti da reinvestire in comunicazione e decoro. E



Centro storico Preoccupa la carenza di presenze

sarebbe un servizio ai turisti". Mangano, da imprenditore, cerca di restare positivo: "Spero che in futuro le istituzioni, dalla Regione al Comune alla Camera di commercio, diano un segnale di buona volontà che potrebbe passare per l'alleggerimento delle tasse agli operatori dei centri storici, inclusa l'eliminazione della tassa di soggiorno, per almeno sei mesi. Qui fino a Pasqua si rischia un tracollo. E Pasqua è pure alta. Di certo, comunque, le politiche turistiche le fanno le Regioni: il singolo Comune non ha la forza per auto-promuoversi". Primo Tenca, presidente della Società di mu-

tuo soccorso, è altrettanto netto: "Il terremoto non ci ha aiutato, ma si è fatto ben poco per evitare che tutti si lamentassero dello stato del centro. Non dobbiamo fare l'errore di puntare su una modalità di attrazione sbagliata, che tende a portare qui le cose che un tempo stavano in periferia. Assurdo. Dobbiamo invece valorizzare il nostro patrimonio storico-artistico e a questo legare le attività dei borghi. Se vai in borgo Sant'Antonio, ad esempio, ci sono chiese e oratori aperti, la bellezza dei presepi... Anche noi abbiamo organizzato una festa per fine anno, decorato tutto il borgo per le feste... Dal Comune, intanto, non vengono risposte. Invece di riunioni per Perugia 1416 dove si finisce a litigare, invece delle cose inventate, si dovrebbe puntare su altro. Le associazioni da anni lavorano su iniziative che riportano gente nei rioni, ma per avere mille euro devono sputare sangue. Ora si deve puntare su una città con i suoi beni, un patrimonio che sta chiuso e nessuno conosce. Si tratta di fare scelte politiche. Bastava muoversi sul solco del lavoro che le associazioni fanno da quando sono nate, aiutarle ad aprire i monumenti, creare percorsi condivisi. E organizzare per le feste un evento di livello nazionale. Non inventiamoci false manifestazioni. Lavoriamo per aggregare e non per dividere".